**L’attuale sistema di welfare non corrisponde più alle esigenze della società perché è incentrato sull’elemosina, sulla contribuzione a pioggia e non sulla rigenerazione delle risorse. Occorre dunque che le Istituzioni cambino metodo e strategie.**

**Lo ha detto a chiare lettere Tiziano Vecchiato, Direttore della Fondazione “ E.Zancan”, che ha parlato all’assemblea intermedia dei Lions Distretto 108Ta3 sul tema “L*ottare contro le povertà con un welfare generativo*”**

Il relatore ha fotografato una società, l’italiana attuale, caratterizzata

dall’aumento di povertà, bisogno e solitudine, difficilmente gestibili con il criterio di un aiuto generalizzato. Un siffatto sistema, non è in grado di durare a lungo anche con la riduzione della spesa pubblica. Peraltro i fondi per il sociale, come confermano i dati ISTAT e la Ragioneria di Stato, non sono diminuiti. Sono disponibili 7 miliardi, più quelli delle singole persone e delle famiglie destinati al concorso alle spese. Il problema risiede nella modalità di distribuzione .

Un altro interrogativo riguarda l’aumento del numero degli anziani, che non possono essere abbandonati a se stessi, ma che, per la loro tendenza al risparmio, costituiscono un ammortizzatore sociale a favore di figli e nipoti.

Ciò premesso il dottor Vecchiato osserva che il sistema di welfare si basa su due operazioni: la raccolta e la distribuzione, ma registra che la sola solidarietà fiscale non basta; ci vuole altro.

Chiamate: variabile R1, la raccolta delle risorse e R2 la ridistribuzione delle stesse, per rendere il sistema sociale più aderente alle crescenti esigenze, lo studioso ne introduce altre tre. La R3 che consiste nel far rendere ciò che si riceve e per questo sono necessari piani d’investimento sociali. La R4 , basata sulla rigenerazione delle risorse, postula che l’aiuto concesso non è un capitale a fondo perduto, ma va restituito anche sotto forma di prestazione d’opera gratuita. La R5 consistente nella verifica del rendimento con la responsabilizzazione dei soggetti e il loro coinvolgimento nel risultato. Tale variabile

si configura anche come un contributo alla dignità della persona. Vecchiato ha precisato, a questo proposito, che i diritti vanno salvaguardati, ma lo devono essere anche i doveri.

L’oratore ha concluso con un accenno al diritto sociale, non presente nella Giurisprudenza, che prevede il diritto al corrispettivo: ciò che si riceve deve essere ripristinato affinché possano beneficiarne più persone.

Considerato e applicato In questa ottica il welfare governativo costituisce un’ atto d’innovazione sociale.